

## **MISTER VACCINO**

*Di Chiara De Luca*

### **CHIARA DE LUCA**

Lei nasce come produttore tv; lavora nel marketing, lavora nella Fondazione Versiliana, fa il sindacalista, è lobbista. Come ha fatto ad avere questo gioiellino nelle sue mani?

### **PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Ho fatto una scommessa che penso che sia stata vincente e oggi, incrociando le dita, aspettiamo un ulteriore timbro.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Ovvero il vaccino per il Covid 19 che IRBM sta producendo insieme ad Oxford e AstraZeneca. Pietro Di Lorenzo in passato era un produttore di fiction, poi fonda una società di lobbying, la BDL, che ha tra i suoi maggiori clienti la British American Tobacco. Nel 2009 acquisisce l'IRBM dalla multinazionale farmaceutica Merck.

### **PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Io mi occupavo dei rapporti istituzionali di Merck da 15 anni e quindi conoscevo ed ero conosciuto dai vertici della Merck.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Pietro Di Lorenzo, Pietro all'anagrafe, Piero per gli amici. È un ex sindacalista, ex produttore televisivo, ex manager delle pubbliche relazioni. Lo ha fatto anche per la farmaceutica Merck. Merck era proprietaria della IRBM di Pomezia. Ad un certo punto decide di chiudere. C'è un problema occupazionale, Di Lorenzo la acquisisce. E gira la proprietà in testa ai figli. Ecco lui rimane presidente e amministratore di questa azienda che negli ultimi dieci anni ha fatturato utili per circa 18 milio di euro. La cui metà è andata in dividendi ed emolumenti per la famiglia, ecco. Ma come ha fatto Di Lorenzo a diventare Mister Vaccino? Uno che da ragazzo neppure ha giocato al piccolo chimico. Tutto ruota intorno al virus del raffreddore dello scimpanzé. L'adenovirus. È il veicolo per trasportare la proteina spike, quella che dovrebbe suscitare, stimolare la risposta immunitaria del nostro corpo. I primi scienziati a studiarlo sono italiani e lo fanno in quei laboratori di Pomezia. E ad un certo punto però sono gli stessi che trovano anche il vaccino per Ebola. Ad un certo punto però questi brevetti volano in Svizzera e a Pomezia, all'IRBM di Di Lorenzo rimane l'expertise. Ma su questa vicenda c'è un segreto che nasconde dei contrasti, che nasconde una transazione del valore di decine di milioni di euro. Ed è importante fare chiarezza perché rappresenta la metafora della visione che ha la politica della nostra ricerca. La nostra Chiara De Luca.

### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Ma se è vero che la fortuna bacia solo gli audaci, è anche vero che Di Lorenzo negli anni qualche aiutino lo ha avuto. Merck infatti ha lasciato in dote a Di Lorenzo anche una importante collezione di composti chimici che, anche se appartiene a un privato, viene di fatto mantenuta dallo Stato attraverso un consorzio misto pubblico-privato, il CNCCS, finanziato con circa 6 mln di euro l'anno. Del consorzio l'IRBM detiene il 70 per cento delle quote, il CNR il 20 per cento e l'Istituto Superiore di Sanità il 10.

### **PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Noi abbiamo preteso di avere la gestione perché non volevamo trovarci di fronte a qualche problematica tipo "assumificio" o cose di questo genere. C'è stato concesso e quindi ci è stato detto che saremmo stati in maggioranza assoluta in cambio del fatto che nello Statuto è scritto che qualunque perdita viene sanata dal socio privato.

**CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Dei 58 milioni di euro stanziati dal Miur tramite il CNR negli ultimi 10 anni, la maggior parte è andata a progetti svolti dal socio privato.

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Penso più o meno 80-85 per cento sono stati lavorati dall'IRBM che aveva l'expertise specifica.

**CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Tutti i progetti per convenzione vanno rendicontati all'ente erogatore, il CNR.

**CHIARA DE LUCA**

È possibile vederle queste rendicontazioni?

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Si figuri, vada al CNR, è rendicontato tutto fino all'ultima lira.

**CHIARA DE LUCA**

Lei non ce le può farcele vedere?

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Lei vada al CNR. Per me, io non pongo problemi.

**CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Qualcuno al posto suo se li è posti perché il CNR ha respinto la nostra richiesta di accesso agli atti. Alla faccia della trasparenza.

**VITO MOCELLA - EX CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE CNR**

L'anomalia non è il Consorzio: l'anomalia è il pubblico. Il CNR in particolare, sembra asservito alle necessità, alle esigenze, alle volontà, del socio privato.

**CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Da quello che abbiamo intuito è che Di Lorenzo riceve i finanziamenti per mantenere una struttura per la ricerca scientifica che lo Stato non riesce neppure a mettere in piedi.

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Questa qui è una delle sei risonanze magnetiche che noi utilizziamo per scrinare le molecole. Se in un'università ha una di queste fanno i salti di gioia noi così ce ne abbiamo sei. Cioè; è una roba che... la ricerca pubblica da sola non ce la può fare.

In ognuno di questi buchini c'è un composto quindi qua dentro ce ne stanno 350 mila. Quello che noi facciamo, collezioniamo tutti i composti. Il tutto però va mantenuto, implementato, corretto, sostenuto continuamente perché altrimenti i 350 mila - se lei lo lascia così - tra sei mesi saranno 320 mila perché si deteriorano.

**CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Anche in Francia, a Parigi, esiste una collezione di composti chimici, che però è gestita al 100 per cento dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e finanziata dal ministero dell'Istruzione.

**FLORENCE MAHUTEAU BETZER - DIRETTRICE DELLA RICERCA CNRS**

Questa libreria di composti chimici è totalmente pubblica e per questo è accessibile a tutti. È formata da 60000 composti che provengono dai laboratori di tutta la Francia; questi composti sono stati realizzati da studenti, ricercatori per i loro progetti.

**NICOLA FANTINI - CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE CNR**

Quella lì è acqua che cade a terra e questo è uno dei laboratori messo meglio. Non è propriamente un ambiente ideale.

**CHIARA DE LUCA**

Anche perché quello mi sembra abbastanza pericoloso pure, no?

**NICOLA FANITNI - CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE CNR**

È abbastanza pericoloso. Qui si fa davvero si fa molto fatica a mantenere le strutture in maniera adeguata.

**CHIARA DE LUCA**

Ma quella è muffa?

**NICOLA FANTNI - CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE CNR**

Quella è evidentemente muffa.

**CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Siamo a Monte Libretti, nell'hinterland di Roma. Questa è l'area di ricerca più grande del CNR.

**CHIARA DE LUCA**

Il CNR come istituto di ricerca pubblico sarebbe in grado di gestire da solo una collezione di composti chimici?

**NICOLA FANTINI - CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE CNR**

Se 10 anni fa si fosse scelto di creare una facility nell'area di ricerca di Monte Libretti o nell'area ricerca di Tor Vergata, a questo punto avremmo una facility in un ente pubblico messa magari a disposizione di imprese.

**CHIARA DE LUCA**

Il CNR ha le competenze per poterle portare a termine senza il socio privato a questo punto?

**NICOLA FANTINI - CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE CNR**

La competenza in senso di conoscenza, la risposta è: sì. Poi c'è la natura di competenza infrastrutturale e in quel caso la risposta è: non sempre.

**CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Passare dal CNR di Montelibretti al centro di ricerca IRBM di Pomezia, sembra di scendere su Marte. Per mettere a punto una serie di progetti collaterali, la regione Lazio ha finanziato il Consorzio e dunque soprattutto Di Lorenzo con 16 milioni di euro. poi pure il Cipe ha finanziato i progetti del Consorzio prima con 11 milioni di euro per il progetto Pronat e poi la tv scientifica con 9 milioni e 7.

**CHIARA DE LUCA**

Ma che c'entra la collezione di composti con la tv scientifica?

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Non c'entra con la specifica della collezione dei composti chimici, ma c'entra con un progetto di divulgazione scientifica che fa parte dello statuto del Consorzio.

**CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Il progetto è stato presentato al premier Conte. D'altronde Di Lorenzo ha presentato addirittura al Papa le sue ricerche. Il presidente dell'IRBM non è certamente un uomo sconosciuto alla politica. Zingaretti, Matteo Renzi, l'attuale ministro Manfredi, perfino Beppe Grillo hanno fatto la loro apparizione a Pomezia. Non si capisce bene se sono loro a essere utili a lui o viceversa.

**CHIARA DE LUCA**

Per un imprenditore come lei, quanto è importate avere rapporti con la politica?

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Zero.

**CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Se è vero che la politica finanzia i progetti di Di Lorenzo, Di Lorenzo finanzia i politici: 160 mila euro alla fondazione Open vicina a Matteo Renzi. Di questi 50 mila euro sono stati versati tramite Promidis, società che per il 10 per cento è gestita dal consorzio pubblico privato. Poi un finanziamento di circa 10 mila euro tramite sua moglie Carmela Vitter ed Ezia Ferrucci, lobbista per la British American Tobacco, è arrivato anche all'eurodeputato grillino Dino Giarrusso.

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Se ho un amico che si candida e ho un buon rapporto, lo finanzia!

**CHIARA DE LUCA**

Ha un sacco di amicizie quindi?

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Sì, ho tante amicizie.

**CHIARA DE LUCA**

Si può sapere quali sono i politici che finanzia?

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

No. Per loro, io lo posso dire tranquillamente, ma siccome...

**CHIARA DE LUCA**

Io chiedo, è legittimo chiedere insomma...

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Lei legittimante può chiedere, io legittimante le dico no. Io finanzia i miei amici; in altri termini, finanzia chi mi pare.

**CHIARA DE LUCA**

Amici a destra, sinistra...

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

A destra, sinistra, centro, vice destra... come le pare. Ma io finanzia delle persone di cui mi fido.

**CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Ma la storia del vaccino come è andata veramente?

**PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Noi lavoriamo con Oxford da una decina di anni. Quando loro hanno sintetizzato il gene della proteina spike, avevano bisogno di una expertise specifica: quella dell'adenovirus. Noi abbiamo queste expertise.

#### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

L'adenovirus è il virus del raffreddore, nel caso specifico dello scimpanzé. Viene depotenziato e utilizzato come cavallo di Troia per trasportare la proteina Spike nell'organismo stimolando la risposta immunitaria. In pochi sanno che è stato studiato per la prima volta in Italia, e proprio nei laboratori di IRBM. È per questo che Oxford chiama Di Lorenzo.

#### **PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Oxford quando ci ha chiamato per invitarci ad entrare nella partnership ha chiarito subito che, essendo loro un ente statale e una struttura accademica, non avrebbero esercitato in nessun modo il diritto di brevetto.

#### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Il Governo inglese da subito ha investito su questo vaccino.

#### **PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Ha investito prima 40 milioni di sterline poi 92 milioni di sterline. E questo gli ha consentito poi di decidere chi fosse il player di natura globale: AstraZeneca.

#### **CHIARA DE LUCA FUORI CAMPO**

Ovvio che il Governo inglese scegliesse una multinazionale a trazione anglosassone. Ad AstraZenca, alla fine, è stata ceduta la licenza esclusiva sul brevetto del vaccino.

#### **CHIARA DE LUCA**

Quando ha ricevuto la chiamata da Oxford lei ha avvisato il Governo italiano?

#### **PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Io ho avvisato il governo italiano dopo 15 giorni cioè dopo che noi avevamo messo a punto il vaccino.

#### **CHIARA DE LUCA**

Con chi ha parlato?

#### **PIETRO DI LORENZO - PRESIDENTE IRBM**

Ho parlato con il ministro Di Maio, ho parlato con il ministro Manfredi, ho presentato il progetto al Premier e ho parlato anche con il ministro Speranza. Non ce ne è stata una che non si è data da fare per risolvere il problema e per arrivare a goal.

#### **CHIARA DE LUCA**

Per arrivare a goal per finanziare intende?

#### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Ci manca il goleador, il goal alla fine l'hanno fatto gli altri. Abbiamo perso l'occasione come paese di poter operare scelte determinanti sulla produzione del vaccino. Scelte anche strategiche. Che cosa succede? Che a marzo l'Università di Oxford scopre il vaccino per il Covid la proteina spike. Ma serve il veicolo per portarlo nel corpo umano e per stimolare la reazione immunitaria. Ecco, allora pensano di telefonare a Pomezia perché proprio in quei laboratori gli scienziati un po' di tempo fa, erano stati i primi al mondo a fare ricerca sul quel tipo di virus. Quello del raffreddore dello scimpanzé. Un virus che poi deve essere depotenziato. Ecco, quei scienziati non ci sono più, ma Oxford

comunque chiama Di Lorenzo perché collabora da tempo con lui e soprattutto perché Di Lorenzo ha conservato l'expertise, non i brevetti, ma l'expertise. Allora, Di Lorenzo chiama, avverte il premier Conte e anche il ministro della Ricerca Manfredi e Di Maio e anche il ministro della Salute, Speranza. Gli chiede di intervenire, loro tentennano un pochettino, nel frattempo si inserisce Boris Johnson che mette sul piatto 130 milioni di sterline. E così la licenza per poter produrre in esclusiva se la incassa AstraZeneca. Con sede a Cambridge. Ecco dobbiamo rassegnarci. Abbiamo perso un'occasione, ma è la visione della politica sulla ricerca in Italia. Preferisce finanziare a piccole tranches dei progetti di un privato che è in pancia ad un consorzio dove ci sono degli enti pubblici, piuttosto che avere e finanziare un'industria pubblica della ricerca scientifica. Noi abbiamo anche chiesto di vedere a Di Lorenzo, ma avete speso questi soldi? Lui ha detto: io non ho problemi, non mi oppongo, poi però quando abbiamo fatto richiesta di accesso agli atti, qualcuno si è opposto. Se non è lui, o CNR o Istituto Superiore della Sanità. Perché? Insomma, poi tornando al vaccino a Report risulta che il governo italiano sarebbe in trattativa per acquisire delle quote di IRBM. Ecco, e ride sotto i baffi Di Lorenzo che pensa anche di quotarsi in borsa.